INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARAFIERE S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

in data 14 giugno 2021 l'assemblea dei soci ha approvato il Piano industriale 2021-2024 contenente le misure dirette a reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire la continuità aziendale, da attuare secondo la tempistica e le modalità ivi previste, cui a stretto giro in data 29 giugno 2021 hanno fatto seguito l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 e la riduzione del capitale sociale a Euro 12.141.343,56. In virtù della espressa condivisione di tali misure da parte dell'assemblea dei soci e della scelta degli stessi di non porre in liquidazione la Società ma, al contrario, di voler sostenere il Piano industriale, il bilancio relativo all'esercizio 2020 è stato redatto secondo criteri di funzionamento, come accaduto per i bilanci relativi agli esercizi precedenti.

Ciò premesso, la relazione sulla gestione relativa all'esercizio al 31 dicembre 2020 viene articolata come di seguito indicato:

SOMMARIO

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIETARIA 1
1.1 L'ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2020 1
1.1.1. IL PERIODO FINO AL 17 SETTEMBRE 2020 2
1.1.2. IL PERIODO DAL 17 SETTEMBRE 2020 3
1.1.3. IL BILANCIO RICLASSIFICATO 4
1.2 L'ESPOSIZIONE DEBITORIA E IL RISCHIO FINANZIARIO 6
1.3. LE MANIFESTAZIONI DI RECESSO DA PARTE DI ALCUNI SOCI 7
1.4 INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE. 7
1.5. ALTRE INFORMAZIONI DI LEGGE 8
2. I PRESUPPOSTI DI CONTINUITÀ AZIENDALE 8
3. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE POSSIBILI INCERTEZZE 11
3.1 LINEE GUIDA PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ 12
3.2 ANALISI DEI RISCHI 13
3.3. SVILUPPO DI NUOVI EVENTI 15
4. CONCLUSIONI 16

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIETARIA

1.1 L'andamento dell'esercizio 2020

Le attività della Società più rilevanti dal punto di vista dei ricavi sono gli eventi diretti e indiretti. La Società realizza poi ulteriori e modesti volumi d'affari anche:

- dall'attività congressuale, che consiste nella locazione delle sale congressi e nella fornitura di alcuni servizi associati;
- dalla prestazione di servizi di analisi e caratterizzazione di materiali lapidei attraverso il proprio laboratorio certificato Labtech;
- dalla locazione a lungo termine di alcuni beni immobili non strategici di sua proprietà.

Anche se non riconducibili propriamente al concetto di area di business, risultano complessivamente avere un impatto sui ricavi anche le contribuzioni in conto impianti che vengono ricevute a seguito di interventi di miglioramento sugli asset compatibili con il programma di incentivazione al miglioramento energetico, nonché le contribuzioni in conto esercizio che vengono riconosciute da vari enti per la realizzazione di eventi ritenuti d'interesse anche per le politiche di sviluppo territoriale.

Ciò premesso, i principali dati del conto economico 2020, nel corso del quale si è fatto ampiamente ricorso alla cassa integrazione ("FIS causa Covid"), sono qui di seguito indicati:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	912.670
Altri ricavi	278.769
Valore della produzione	**1.191.439**
Costi diretti di produzione	1.094.538
Costi per il personale	675.237
Ammortamenti e accantonamenti	440.644
Oneri diversi di gestione	131.319
Costi della produzione	**2.341.738**
Risultato operativo	**-1.150.299**
Risultato della gestione finanziaria	**-73.931**
Perdita d'esercizio	**-1.224.230**

Al termine dell'esercizio 2020 il patrimonio netto contabile si è ridotto a € 12.221.644, in virtù dell'ulteriore perdita maturata.

1.1.1. Il periodo fino al 17 settembre 2020

Com'è noto, nel corso dell'anno 2020 la gestione della Società è stata svolta fino al 17 settembre 2020 dall'organo amministrativo precedentemente in carica. Questo primo periodo ha visto la sospensione di ogni evento fieristico, convegnistico e congressuale dalla fine del mese di febbraio 2020.

Per illustrare l'attività svolta dalla Società, si ritiene opportuno fare un breve riferimento a quanto già rilevato nelle comunicazioni sociali da parte del precedente organo amministrativo, per cui *"Nel corso dei primi mesi dell'anno 2020 si è proseguito nel lavoro finalizzato allo sviluppo degli eventi calendarizzati per l'anno in corso. In parte si è già detto sopra per quanto riguarda alcuni eventi, in primis SEATEC-COMPOTEC, dove anche l'evento di quest'anno ha subito le azioni di 'disturbo' sopra manifestate che si sono concretizzate in un ulteriore calo di fatturato conseguente alle incertezze e aspettative legate all'evento viareggino. Non occorre ripetere le medesime considerazioni, ma l'aver risolto tale ambiguità dovrebbe portare, congiuntamente all'auspicato accordo con Navigo, a un recupero importante in termini di ricavi e di Margini di manifestazione, nell'auspicio che l'evento possa avere nel tempo la stessa considerazione avuta in questi anni da parte pubblica verso l'evento versiliese. Per quanto riguarda l'altro evento che si è già svolto, VITA ALL'ARIA APERTA, si è manifestato quanto auspicato. In virtù dell'accordo raggiunto nel 2020*

da IMM con Assocamp Toscana, quest'ultima si è riproposta in forze con 1 0.000 mq. espositivi di camper e caravan visitati da 11.000 visitatori. 116 gli espositori, alcuni dei quali presenti per la prima volta a Vita all'Aria Aperta, hanno occupato fra padiglioni e aree esterne circa 20.000 mq. di cui la metà per il settore camper, con notevole soddisfazione del pubblico in visita. Il 31° raduno organizzato da Toscana Camper Club, storico partecipante e supporter della manifestazione, ha registrato la partecipazione di 210 equipaggi che hanno avuto modo di fare la conoscenza del territorio. Abbinare al settore camper l'offerta turistica con la partecipazione di Enti, come nel caso del nuovo Ambito Riviera Apuana, ma anche di operatori privati, e portare in fiera gli appassionati di Cammini come abbiamo fatto con la nuova sezione Trek&Ways, è stata una scelta mirata a dare sempre più risalto e centralità a settori strategici per l'economia turistica del nostro territorio. L'analisi 'sul campo' dei visitatori, effettuata nei tre giorni di fiera attraverso il rilevamento a campione del pubblico in visita, ha evidenziato una percentuale del 40% di nuovi visitatori, che certificano la buona comunicazione dell'evento. Principali motivi di appeal le nuove sezioni innestate nel format tradizionale relative all'offerta turistica, con TOURismo in Libertà, ormai alla quarta edizione e l'inserimento di proposte a favore di un maggior coinvolgimento del pubblico, quali le attività outdoor e gli spazi interattivi proposti. Sono risultati molto apprezzati dal pubblico gli eventi outdoor organizzati in concomitanza alla manifestazione con la partecipazione di 61 bikers alla Bike-Tour 'Via Francigena e Antichi Sentieri Apuani' e di 200 appassionati 'camminatori' per la seconda edizione della Camminata sulla Via Francigena. Vita all'Aria Aperta ha così confermato il suo ruolo di aggregazione e confronto attraverso due importanti spazi interattivi dedicati a incontri e presentazioni, l''Agorà Speciale Cammini' (alla seconda edizione) e la nuova area 'Il Camper Incontra'. All'interno delle due aree sono stati organizzati 48 appuntamenti alla presenza di ospiti di rilevo nazionale. Tutto questo per l'edizione 2020 ha portato incremento di margine di manifestazione nell'ordine dei 20.000 euro e per quanto riguarda le edizioni future il trend dovrebbe essere consolidato e incrementato grazie anche al rientro di alcune aree espositive, tra cui la piccola nautica.

(…)

Dal mese di Febbraio sono state sospese sine *die tutte le attività fieristiche e congressuali, con il rinvio al 2021 di alcune di queste, tra le quali quella relativa alla TIRRENO CT - la più importante manifestazione del settore alberghiero dell'alto Tirreno – nonché tutti i congressi già calendarizzati. Allo stesso modo sono stati rinviati anche tutti gli eventi concernenti il mondo sportivo che si sarebbero dovuti tenere all'interno dei padiglioni, per un valore che, solo che per quest'anno, avrebbe superato i 100.000 euro di valore.*"

1.1.2. Il periodo dal 17 settembre 2020

Al momento del subentro del nuovo organo amministrativo e per la residua frazione dell'anno è proseguito il totale blocco dell'attività fieristico-congressuale dovuto alla pandemia la cancellazione della quasi totalità degli eventi programmati per il 2020 (*medio tempore*, infatti, è intervenuta anche l'emanazione del d.P.C.M. del 19 ottobre 2020, poi confermato nei contenuti dal d.P.C.M. del 24 ottobre 2020, che ha mantenuto la sospensione totale dell'attività fieristica). Durante tale periodo, dunque, i padiglioni fieristici sono stati concessi in godimento a terzi (in particolare ad aziende sanitarie) a titolo oneroso, con ricorso da parte della Società agli ammortizzatori sociali per il personale dipendente.

A causa degli eventi sopra descritti, le uniche entrate correnti per la residua parte dell'anno sono quelle generate da attività storicamente non primarie per IMMC (attività ordinarie di locazione degli immobili e di laboratorio tecnologico). I ricavi conseguiti nell'anno 2020 sono dunque consistiti nei soli proventi

maturati durante i primi due mesi del 2020 per l'attività fieristico-congressuale nonché in quelli derivanti dalla messa a disposizione degli spazi fieristici per finalità sanitarie.

* * *

Al solo scopo di fornire una compiuta informativa ai soci che hanno nominato lo scrivente nella carica di Amministratore Unico fino alla data di approvazione del bilancio 2020 e in considerazione delle specificità caratterizzanti tale incarico, ritengo opportuno illustrare, nella presente relazione le attività da me all'uopo svolte:

1) analisi dei dati di bilancio annuale al 31 dicembre 2019 e di quello semestrale al 30 giugno 2020, per conoscere e valutare la situazione economico-finanziaria della Società;
2) confronto diretto con il direttore generale e con i referenti di settore, per esaminare la struttura aziendale e le sue eventuali criticità;
3) verifica dei *budget* a consuntivo per l'anno 2019 e previsionale per l'anno 2021, per programmare l'attività aziendale;
4) analisi dei costi di manutenzione del complesso fieristico e dei costi per la sicurezza, per programmare le eventuali spese urgenti da sostenere;
5) circolarizzazione clienti-fornitori, per la verifica dei saldi contabili;
6) analisi del mansionario dei dipendenti e incremento della cassa integrazione, mantenendo l'operatività minima dell'attività;
7) verifica della fattibilità di eventuali dismissioni immobiliari;
8) analisi di bandi pubblici inerenti ristori e locazione dei locali e verifica dei requisiti per la richiesta.

A mio giudizio, tali iniziative hanno consentito di mettere in sicurezza la Società, nello stretto tempo necessario a operare una pianificazione che prevedesse il riordino e la riduzione dei costi aziendali e lo sviluppo di attività redditualmente significative, capaci di coprire non soltanto i costi specifici, ma anche la quota parte di costi generali e di ammortamenti necessari a sostenere nel medio e lungo termine la struttura operativa di IMMC.

1.1.3. Il bilancio riclassificato

Per quanto concerne l'analisi della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, si ritiene opportuno riportare i principali i dati del bilancio riclassificato dell'anno 2020, raffrontati con quelli dell'anno 2019:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Ricavi delle vendite e prestazioni	912.670,00	2.996.545,00	**-2.083.875,00**	**-228,33%**
+ Variazione delle rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0,00	0,00		
+ Variazione lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00		
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00		
VALORE DELLA PRODUZIONE	**912.670,00**	**2.996.545,00**	**-2.083.875,00**	**-228,33%**
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.439,00	307.167,00	**-302.728,00**	**-68,20%**
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.264,00	7.634,00	**-8.898,00**	**-700,39%**

- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	1.091.363,00	2.481.068,00	-1.389.705,00	-127,34%
VALORE AGGIUNTO	**-181.868,00**	**200.676,00**	**--382.544,00**	**-210,34%**
- Costo per il personale	675.237,00	1.853.772,00	-795.991,00	-174,54%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	**-857.105,00**	**-1.653.096,00**	**795.991,00**	**92,87%**
- Ammortamenti e svalutazioni	424.421,00	8.711.283,00	-8.286.862	-1.900,52%
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	16.223,00	64.774,00	-48.551,00	-299,27%
REDDITO OPERATIVO	**-1.297.749,00**	**-10.429.153,00**	**9.131.404,00**	**-703,63%**
+Altri ricavi e proventi	278.769,00	319.400,00	-40.631,00	-14,57%
- Oneri diversi di gestione	131.319,00	380.973,00	-249.654,00	-190,11%
+ Proventi finanziari	801,00	704,00	**97,00**	**12,11%**
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	-74.732,00	-189.116,00	**114.384,00**	**153,06%**
REDDITO CORRENTE	**-1.224.230,00**	**-10.679.138,00**	**9.131.404,00**	**700,36%**
+ Proventi straordinari e Rivalutazioni di attività e passività finanziarie	0,00	0,00		
- Oneri straordinari e Svalutazioni di attività e passività finanziarie	0,00	0,00		
REDDITO ANTE IMPOSTE	**-1.224.230,00**	**-10.679.138,00**	**9.131.404,00**	**700,36%**
- Imposte sul reddito	0,00	0,00		
REDDITO NETTO	**-1.224.230,00**	**-10.679.138,00**	**9.131.404,00**	**700,36%**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	Bilancio al 31/12/2020	Bilancio al 31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
1 Attivo Circolante	**598.424,00**	**1.140.192,00**	**-541.768,00**	**-900,53%**
1.1 Liquidità immediate	192.069,00	133.771,00	58.298,00	300,53%
1.2 Liquidità differite	402.026,00	1.003.356,00	**-601.330,00**	**-149,57%**
1.3 Rimanenze	4.329,00	3.065,00	1.264,00	29,20%
2 Attivo immobilizzato	**27.962.460,00**	**28.393.375,00**	**-430.915,00**	**-1,54%**
2.1 Immobilizzazioni immateriali	715.199,00	779.287,00	**-64.088,00**	**-8,96%**
2.2 Immobilizzazioni materiali	27.144.865,00	27.492.776,00	**-347.911,00**	**-1,28%**
2.3 Immobilizzazioni finanziarie	102.396,00	121.312,00	**-18.916,00**	**-18,47%**
CAPITALE INVESTITO	**28.560.884,00**	**29.533.567,00**	**-972.683,00**	**-3,41%**
1 Passività correnti	10.794.812,00	10.313.074,00	481.738,00	4,46%
2 Passività consolidate	5.544.428,00	5.774.614,00	**-230.186,00**	**-4,15%**
3 Patrimonio netto	12.221.644,00	13.445.879,00	**-1.224.235**	**-10,02%**
CAPITALE ACQUISITO	**28.560.884,00**	**29.533.567,00**	**-972.683,00**	**-3,41%**

Per quanto concerne gli indicatori di risultato e il relativo esame si rinvia a quanto riferito nell'apposito paragrafo contenuto nella relazione sul governo societario.

1.2 L'esposizione debitoria e il rischio finanziario

A partire dall'anno 2013 i ricavi annuali derivanti dall'attività fieristico-congressuale sono risultati in media di poco superiori a € 3.000.000, a fronte di un volume d'affari ben più consistente conseguito nei periodi precedenti. Tuttavia la contrazione dei ricavi non è apparsa bilanciata da una corrispondente riduzione dei costi operativi e da un corrispondente ridimensionamento organizzativo, per le ragioni già ampiamente esposte nelle comunicazioni sociali effettuate dal precedente organo amministrativo; il costo del personale è infatti rimasto sostanzialmente invariato, così come i costi correlati alla realizzazione degli eventi diretti.

Il protrarsi di questo squilibrio, peraltro desumibile dal segno negativo assunto dal risultato operativo al lordo di ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) a partire dall'anno 2017, ha progressivamente ridotto le disponibilità liquide della Società, cui l'organo amministrativo precedentemente in carica ha ritenuto di far fronte mediante ricorso all'indebitamento bancario e, segnatamente, mediante l'accensione nell'anno 2018 di due mutui ventennali del valore complessivo di 5M€, e con maturazione di oneri finanziari per 142k€ all'anno per oneri finanziari (com'è noto, nel corso dell'anno 2020 sulla restituzione di tali mutui è intervenuto il legislatore, riconoscendo a favore dei debitori una moratoria legale sui prestiti bancari in considerazione della crisi pandemica e del blocco dell'attività). In definitiva, la situazione debitoria a medio e lungo periodo e quella a breve periodo con istituti di credito sono così sintetizzabili:

- mutui ventennali per un valore residuo di circa 4.8M€ oltre a relativi interessi complessivi per 1,5M€;
- 1M€ di scoperti di conto corrente ed autoliquidante.

Anche dal punto di vista dei debiti tributari l'esposizione nota alla Società è rilevante: attualmente la somma complessiva è per circa 1,1M€, di cui parte già oggetto di rateizzazione.

Come mostra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, I.M.M.C., al contempo, ha però maturato negli ultimi anni anche un rilevante indebitamento verso fornitori per un importo superiore a un milione di euro già al termine dell'esercizio 2019, poiché il ricorso all'indebitamento bancario non è risultato sufficiente a consentire la regolare soddisfazione di tali debiti. In questo contesto è infine intervenuto il totale blocco dell'attività, di cui si è dapprima riferito.

Ciò posto, pur non sussistendo al momento della redazione del bilancio 2020 azioni esecutive pendenti, non si può dunque escludere che dal ritardo nel pagamento dei debiti verso fornitori possa sorgere il rischio di possibili iniziative da parte dei creditori.

La Società è tuttavia in grado di fronteggiare tempestivamente tale rischio, senza che ciò ne metta a repentaglio la solvibilità, grazie alle risorse finanziarie che verranno a breve reperite attraverso l'attuazione delle misure previste del Piano industriale. Del resto, proprio la stesura di detto documento e la sua condivisione da parte dell'assemblea dei soci hanno consentito di ritenere rispettato il presupposto della continuità aziendale (come meglio evidenziato nel successivo paragrafo 2) e conseguentemente di redigere secondo criteri di funzionamento il bilancio 2020, essendo state ivi individuate e delineate nel dettaglio le azioni dirette a reperire entro l'anno 2021 le risorse finanziarie necessarie a soddisfare le pretese creditorie a al contempo a finanziare la prosecuzione dell'attività.

Infatti, in merito alla gestione della situazione debitoria, in particolare quella a breve e medio termine (circa 3,774M€ di cui 1,177M€ fornitori, 0,970M€ banche a breve, 1,053M€, tributari, 0,377M€ altri debiti e 0,197M€ finanziamenti a breve), si prevede che essa possa essere gestita attraverso delle operazioni straordinarie consistenti nella liquidazione di asset immobiliari non strategici, che potrebbero aver luogo già a partire dal 2021, con un introito stimato di circa 3,44M€ (2,14M€ nel 2021 e 1,3M€ nel 2022).

In questo contesto, oltre al contributo di circa 60k€ erogato da Agenzia delle Entrate secondo quanto previsto dal Decreto Sostegni (D.L. 41/2021), assume rilevanza anche il contributo di circa 331k€ erogato alla Società in data 24/03/2021 a seguito della partecipazione al bando per il sostegno del settore fieristico-espositivo, che ha ad oggetto la concessione di contributi alle imprese qualificabili come enti fieristici ai sensi dell'articolo 79, comma 1, lett. c) della legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio) per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 79 comma 1 lett. a) della l.r. n. 62/2018, aventi la sede principale o almeno un'unità locale ubicata nel territorio regionale e operanti nei settori economici individuati dal seguente codice Ateco Istat: 82.30.00 - Organizzazione di convegni e fiere.

1.3. Le manifestazioni di recesso da parte di alcuni soci

Nel periodo compreso tra gli anni 2016 e 2018, alcuni soci hanno fatto pervenire comunicazioni con le quali essi (quelli pubblici) hanno manifestato la volontà di esercitare il recesso dalla Società e/o di dismettere le partecipazioni in base alla procedura di dismissione delle partecipazioni avviata da alcuni soci pubblici ai sensi del d.lgs. 175/2016 (legge Madia). Altri soci (quelli privati) hanno manifestato la volontà di recedere, per altre ragioni. Non risulta che la Società abbia, in passato, dato seguito a tali comunicazioni, che hanno interessato azioni rappresentative di circa il 9% del capitale sociale.

In un parere preliminare redatto in data 24 maggio 2021 dal consulente legale appositamente incaricato, viene rilevato che la questione "*presenta notevoli profili di complessità e di correlativa incertezza che tuttavia, impongono estrema cautela nell'accogliere le richieste di liquidazione forzosa delle quote avanzate dai soci pubblici di IMMC*". In vista dell'espletamento di ulteriori verifiche di natura legale, nonché di in previsione di una successiva interlocuzione con i soci che hanno manifestato tali volontà e con quelli di maggioranza, nel bilancio 2020 (così come in quelli precedenti) si è deciso di non tenere conto di tali comunicazioni.

In ogni caso, ferme e impregiudicate le valutazioni del merito dei recessi, nella denegata ipotesi in cui dovesse essere appurata l'effettiva sussistenza di un obbligo per la Società di dare corso alle suddette richieste, la Società risulterebbe comunque in grado di fronteggiare il rischio finanziario conseguente all'eventuale mancato collocamento delle azioni oggetto di recesso (ex art. 2437-quater c.c.), grazie alle risorse discendenti dall'attuazione del Piano industriale predisposto dall'organo amministrativo insieme ai propri consulenti e approvato dai soci il 14 giugno 2021.

1.4 Informazioni attinenti al personale.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, c.c. si informa che al 31 dicembre 2019 i dipendenti a tempo indeterminato, occupati presso la Società, corrispondevano a circa 26 FTE (Full Time Equivalent), distribuiti tra contratto part-time (10 persone) e contratti full-time (20 persone), occupati in gran parte nell'area Marketing e Comunicazione (circa 7 FTE), Commerciale (circa 7 FTE), Amministrativa (4 FTE) e Tecnica (5 FTE). Nell'anno 2019 era stato registrato anche un importante impiego di personale a tempo determinato, particolarmente a supporto delle attività legate alla manifestazione "Bierfest".

A seguito di alcune dimissioni, nel 2020 il personale interno a tempo indeterminato è sceso a 26 addetti, per un totale di circa 22 FTE, permanendo una forte percentuale di dipendenti impiegati nell'area commerciale e tecnica. Più in generale, al 31 dicembre 2020 risultano occupati presso la Società 26 addetti, alcuni dei quali part-time, per un totale di 22,1 FTE (Full time equivalent), così suddivisi per business unit:

- direzione generale (1 FTE);
- area amministrativa (3,2 FTE);

- area commerciale (7,1 FTE);
- area marketing e comunicazione (3,8 FTE);
- area tecnica (4,7 FTE);
- segreteria (2 FTE);

All'interno dell'area commerciale le risorse sono generalmente specializzate su due eventi al massimo, mentre le altre aree funzionali sono organizzate in modo trasversale su tutte le attività. Le varie unità sono coordinate dalla direzione generale, che ne gestisce le attività e impartisce le indicazioni necessarie per la gestione della struttura e la realizzazione degli eventi, fin dalla loro progettazione. Le singole business unit non risultano ulteriormente strutturate al loro interno attraverso nomine o incarichi di responsabili di funzione. Inoltre, le squadre di sviluppo degli eventi interni non hanno, generalmente, un capoprogetto (c.d. project manager), rendendo così tutte le singole risorse direttamente organizzate dalla direzione generale. Il core business della Società consiste nella gestione del complesso fieristico sito in Carrara e nella realizzazione di eventi fieristici. Il complesso viene utilizzato sia per ospitare eventi organizzati e gestiti direttamente dalla Società (c.d. "eventi diretti") che per locazione ad altri soggetti organizzatori che utilizzano i padiglioni per realizzare degli eventi a loro completa gestione (c.d. "eventi indiretti"). Le aree commerciale e marketing sono adibite essenzialmente all'organizzazione ed alla gestione degli eventi diretti.

L'area tecnica occupa in modo specializzato il tecnico del laboratorio "Labtech", mentre le altre risorse si occupano trasversalmente sia di attività tecniche e di assistenza specifiche sugli eventi che di attività di manutenzione generale delle strutture.

L'area amministrativa si occupa sia delle specifiche attività contabili ed amministrative dirette di ogni attività sia delle attività amministrative e contabili generali della Società.

1.5. Altre informazioni di legge

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, c.c. e per mera completezza di informazione si precisa che:

- non ho ravveduto informazioni rilevanti attinenti all'ambiente, neppure nei precedenti atti inerenti al governo societario;
- la Società non possiede partecipazioni in imprese controllate, collegate o controllanti;
- a Società non detiene azioni proprie neanche per interposte persone o per tramite di Società fiduciarie;
- la Società non ha sedi secondarie.

2. I PRESUPPOSTI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

La valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento effettuata dalla direzione comporta una valutazione, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze per loro natura incerti. Ai fini di tale valutazione rilevano i seguenti fattori:

- il grado di incertezza associato all'esito di un evento o di una circostanza aumenta significativamente quanto più l'evento, la circostanza ovvero l'esito si collocano in un futuro lontano. Per questo motivo, la maggior parte dei quadri normativi sull'informazione finanziaria che richiedono esplicitamente una valutazione da parte della direzione specificano anche il periodo in relazione al quale essa deve prendere in considerazione tutte le informazioni disponibili;

- le dimensioni e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze della sua attività e la misura in cui è soggetta all'influenza di fattori esterni, sono elementi che influiscono sulla valutazione circa l'esito di eventi o circostanze;
- qualsiasi valutazione sul futuro si basa sulle informazioni disponibili nel momento in cui viene formulata. Eventi successivi possono dar luogo a esiti non coerenti con valutazioni che erano invece ragionevoli al momento della loro formulazione.

Ciò premesso, all'esito della sopra descritta fase di riesame e monitoraggio è stato predisposto un piano industriale, approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021, con l'obiettivo di condurre al risanamento dell'azienda e tale da consentire sia la produzione di *cash flow* positivo, sia il ripristino dell'equilibrio economico. Tale piano, che si fonda su radici molto differenti rispetto a quello utilizzato dall'organo amministrativo precedentemente in carica, rappresenta - ad avviso di chi scrive – l'elemento essenziale da cui trarre la convinzione della sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale e del conseguente legittimo utilizzo dei criteri di funzionamento per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 e di quello relativo all'esercizio 2020.

Questa essendo la situazione al momento del subentro del nuovo organo amministrativo, dopo la stabilizzazione della Società è stata svolta un'attività di pianificazione e di analisi dei dati aziendali, nell'ottica di compiere una valutazione della sussistenza della prospettiva di continuazione dell'attività aziendale.

A tale scopo, con l'ausilio di esperti in risanamento aziendale, la Società ha elaborato un piano industriale e di risanamento per gli anni 2021-2024, redatto utilizzando principi fortemente prudenziali e pianificando:

- tagli effettivamente sostenibili e proporzionali rispetto ai costi, secondo l'effettiva visibilità al momento della redazione del piano;
- la realizzazione dei soli ricavi già contrattualizzati o con alte probabilità di verificarsi;
- operazioni straordinarie, per generare flussi finanziari a copertura dei debiti e al ripristino di liquidità necessaria al riavvio dell'attività caratteristica.

In considerazione dell'evoluzione dello scenario e dell'emergenza sanitaria, è stato ritenuto preferibile optare per una prima edizione del piano incentrata su quello che è apparso essere l'obiettivo primario: il recupero – nel più breve tempo possibile – dell'equilibrio economico e finanziario della gestione caratteristica, in modo da garantire gli spazi di manovra per i seguenti *step* di risanamento. Il piano verrà in seguito monitorato e aggiornato su base periodica (tendenzialmente, su base trimestrale).

Nelle sue linee essenziali, il piano industriale prevede quanto segue.

Quanto ai costi, si è proceduto a una revisione approfondita degli stessi (c.d. "*spending review*") tale da portare, in caso di ripartenza delle attività, a una produzione di *cash flow* positivo.

Quanto ai ricavi, si è osservato che la Società necessita il raggiungimento di una situazione economica sostenibile, in modo che il conto economico non presenti un risultato negativo in maniera stabile, come avvenuto fino a oggi. Per fare ciò, si è prevista la revisione di tutta l'attività produttiva, con lo scopo di portare avanti solo le attività aventi una marginalità certa e misurabile e flussi di ricavi costanti, possibilmente a basso rischio. Inoltre, si sono tenute in considerazione due limitate ipotesi di entrate straordinarie: *(i)* quelle derivanti dalla possibile cessione di alcuni *asset* immobiliari non strategici per l'attività aziendale, e *(ii)* quelle derivanti dagli incassi per contributi, regionali e statali, a sostegno delle attività colpite dall'attuale crisi. Segnatamente le azioni di cui è prevista l'attuazione immediata sono:

A. la cessione di alcuni asset immobiliari non strategici per l'attività aziendale e, in particolare:
   a. Uffici direzionali, ad esclusione dei locali ad uso laboratorio (2,14M€)

b. Locali “marmoteca” (1,1 M€)

c. Altri locali annessi alla marmoteca, attualmente in affitto (0,2M€)

È opportuno precisare che i valori sopra indicati derivano da una perizia di stima redatta in data 20 aprile 2021 e pertanto sono da considerarsi indicativi dell’ordine di grandezza del valore atteso dalle cessioni dei beni immobili. Si evidenzia che in data 24 maggio 2021 è stata consegnata alla società, in risposta all’avviso di vendita pubblicato il 26 aprile 2021, una manifestazione d’interesse a partecipare alla trattativa privata per l’acquisto del Centro Direzionale, da parte della società “Sviluppo Toscana S.p.a.”, con sede legale in Firenze, viale Matteotti 60 P.IVA 00566850459.

Gli immobili in oggetto sono gravati da ipoteca e, al fine di poterli alienare, sono già a buon punto le operazioni necessarie per concordare con gli istituti di credito una restrizione della garanzia ipotecaria (è ragionevole ipotizzare) a fronte di un parziale rientro sul finanziamento, che potrà essere coperto con il surplus di liquidità generata dalla vendita stessa. Al momento, non essendo possibile definire con precisione l’ammontare dell’eventuale rientro, si prevede la destinazione di una somma pari a140K€ per Banca MPS e 93k€ per Banca CARIGE, cifra emersa da alcune prime stime effettuate da contatti informali con le Banche, ma non ancora confermate in via definitiva. Al fine di consegnare gli immobili liberi da persone e cose, gli uffici della Società verranno spostati, a costi non di rilievo, presso altre strutture di proprietà adibite ad ufficio ed attualmente non utilizzate (uffici padiglione E; uffici centro direzionale). Prudenzialmente, non essendo ad oggi note manifestazioni d’interesse all’acquisto del complesso “marmoteca” e locali annessi, è stato previsto un costo di vendita pari al 2% del valore.

B. la revisione approfondita dei costi (c.d. “spending review”) che porti, in caso di ripartenza delle attività, a una produzione di cash flow positivo.

Unitamente agli interventi previsti sulle attività caratteristiche, si prevede che la Società possa proseguire in continuità almeno sino al 2024, grazie all’attuazione di operazioni di riassetto ampiamente illustrate nel Piano industriale e così riassumibili:

a) interventi sui budget delle manifestazioni dirette, particolarmente per adeguamento dei costi del personale e di talune tipologie di costi diretti (pubblicità e marketing, consulenze); in particolare, i costi del personale saranno ridotti attraverso:

1. l’utilizzo del FIS, sia gratuito che con contribuzione, per un periodo massimo di due anni;
2. il ricorso a riduzioni di orario di lavoro, al termine della possibilità di utilizzo del FIS;
3. la revisione delle RAL eccedenti la media del costo del personale AEFI e comunque delle posizioni eccessivamente onerose per l’azienda, anche attraverso specifici accordi sindacali

b) interventi sui costi indiretti e generali, particolarmente attraverso la revisione dei costi non finanziari (ammortamenti materiali e immateriali) e attraverso la razionalizzazione di costi strutturali (personale adibito ad attività di struttura, ricontrattazione di servizi indispensabili ed eliminazione di forniture non strettamente necessarie);

c) sviluppo di nuovi eventi indiretti capaci almeno di pareggiare i loro costi diretti e la quota parte di costi generali e ammortamenti a essi associata, in modo da riportare l’azienda ad un equilibrio finanziario che sia durevole nel tempo;

d) esternalizzazione o cessazione di eventi caratterizzati da i) elevati rischi di realizzazione, ii) margini inesistenti o negativi e iii) scarsa rilevanza dimensionale e conseguentemente scarsa significatività per il mantenimento del livello occupazionale.

Per quanto riguarda i contributi pubblici si fa presente che, mentre a livello regionale, è già stato erogato un contributo a sostegno delle attività fieristiche, a livello statale, la Società intende presentare

domanda per il contributo a sostegno agli enti fieristici colpiti dagli effetti della pandemia da Covid-19 previsto dal "Simest" a valere sulle risorse della sezione del Fondo 394/81 in applicazione del "Decreto Agosto" (art. 91, comma 1, D.L. 104/2020) e del "Decreto Ristori" (art. 6, D.L. 137/2020). In breve, la misura prevede l'erogazione di un finanziamento agevolato con ammortamento in sei anni e di un cofinanziamento a fondo perduto nella misura del 50% in regime "*de minimis*". L'importo massimo concedibile sarà comunicato alla Società direttamente da Simest che calcolerà l'importo erogabile sulla base di uno "*scoring*" attribuito alla Società (per dare un'idea delle proporzioni, si fa presente che le imprese con *scoring* A1 o A2 possono ottenere l'importo massimo di 10M€ mentre le imprese con *scoring* A3 o A4 l'importo massimo di 7M€). La relativa domanda, inizialmente respinta a causa del mancato deposito in Camera di Commercio del bilancio approvato 2019, è stata ripresentata tramite PEC nella giornata di ieri 28.06.2021, informando il SIMEST che la domanda sarà integrata il giorno dopo l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 (avvenuta – come detto – in data odierna 29 giugno 2021), con la ricevuta di deposito presso il Registro delle Imprese del bilancio 2019 e del relativo verbale assembleare di approvazione. Anche la presentazione di tale domanda consentirà dunque l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie per il sostenimento del Piano industriale, fornendo una garanzia ancora maggiore ai fin del rispetto del presupposto della continuità aziendale, su cui si reggono i criteri di formazione del bilancio 2020.

3. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE POSSIBILI INCERTEZZE

L'evoluzione prevedibile della gestione è quella diffusamente rappresentata nel piano industriale, predisposto allo scopo di analizzare e programmare le attività necessarie per ripristinare in primo luogo, e nel più breve tempo possibile, un equilibrio finanziario basato sia su attività di carattere straordinario che sulla gestione caratteristica, con la produzione di un cash-flow non negativo, necessario alla continuità operativa e, possibilmente, il sostanziale avvicinamento a una situazione di equilibrio economico.

Il piano industriale e di risanamento, pur essendo caratterizzato da principi fortemente prudenziali, ha permesso di far emergere potenzialità - ad avviso di chi scrive - non appropriatamente valutate in precedenza (invero anche nella precedente relazione sulla gestione si faceva presente la possibilità di una riduzione dei costi come scelta alternativa a quella di ricorrere a nuove iniezioni di risorse da parte dei soci). Tali nuove valutazioni tengono conto anche del mutato contesto economico e permettono di fondare un giudizio positivo di continuità aziendale. In tal senso, infatti, le azioni previste dal piano (sopra accennate) consentiranno alla Società di operare in condizioni di continuità aziendale.

In conseguenza del fermo delle attività fieristiche dell'anno 2020, è previsto a carico dell'annualità 2021 il sostenimento di gran parte dei costi di organizzazione (principalmente si tratta di costi del personale) di eventi "diretti", che hanno normalmente luogo nel primo trimestre di ogni anno ma le cui attività organizzative si anticipano di diversi mesi rispetto all'evento. I ricavi relativi a tali attività, pertanto, si manifestano in modo completo nell'annualità successiva rispetto allo svolgimento (e al costo) di gran parte delle attività organizzative. Dato questo scenario, nell'anno 2021 si manifesteranno parte dei costi degli eventi programmati per i primi mesi del 2022, ma nessun ricavo o incasso correlato, che avranno luogo invece in concomitanza degli eventi. È dunque ragionevole comunque ipotizzare il manifestarsi di una perdita economica anche per l'anno 2021, data la straordinarietà dell'emergenza e considerato l'impatto degli imprevedibili e repentini cambiamenti che ha imposto; ciò sebbene la situazione economica al 30 aprile 2021 mostri un risultato economico positivo pari a circa € 270.000, che è tuttavia riconducibile alla percezione di contributi erogati alla Società a fronte dell'emergenza sanitaria COVID-19 per un ammontare

pari a € 390.000 circa (di cui € 330.000 circa per il bando fieristico regionale ed € 60.000 circa a sensi dell'art. 1 del D.L. n. 41/2021).

Ciò posto, occorre evidenziare come l'emergenza sanitaria abbia prodotto un rilevante impatto sull'operatività aziendale almeno sotto due profili distinti:

a) l'interruzione totale dell'attività fieristica e congressuale, che ha costretto la Società a continuare a operare nel primo semestre 2021 con regimi ridottissimi (sul settore congressuale e grazie al laboratorio "Labtech", attraverso il quale I.M.M.C. fornisce servizi di analisi ad aziende operanti nel settore dell'estrazione del marmo; l'unica attività in corso all'interno dei padiglioni è rappresentata dalla locazione di una porzione degli stessi all'Azienda USL competente per territorio, che lì ha organizzato le proprie attività straordinarie volte al tracciamento dei contagi da COVID-19. Al momento, è previsto che, in base agli impegni già sottoscritti, il rapporto di locazione dei locali con Azienda USL Toscana Nord Ovest duri sino al 30 giugno 2021;

b) considerate le caratteristiche dell'emergenza in corso, è ragionevole ritenere che vi saranno comunque ripercussioni sull'afflusso di clienti e quindi sul fronte dei ricavi anche una volta che le attività saranno riprese. Tali ripercussioni, in ipotesi, potrebbero avere un impatto almeno sino al termine del 2021.

Alla luce dell'annuncio delle autorità di governo secondo cui l'attività fieristica potrà riprendere a partire dal 15 giugno 2021 e della scadenza dei contratti di messa a disposizione degli spazi fieristici, la ripresa delle attività e degli eventi fieristici dovrebbe avvenire secondo la calendarizzazione di seguito riportata (in conformità con le previsioni del piano industriale):

2021
Luna park 26 giugno /15 agosto 2021
Jam camp 20 giugno / 9 luglio 2021
Festa della birra 27 agosto/ 11 settembre 2021
Sposi Expo 2 e 3 ottobre 2021
Eventi raduni 4x4 Fest (da valutare la metà di settembre con Sarzana F.strada e Fif)
Esotika 23/24 Ottobre 2021
Festival Oriente 29 ottobre-1° novembre 2021

2022
Tour.it 4/5/6 febbraio 2022
Seatec Compotec 9/10/11 febbraio 2022
Tirreno ct 6/9 marzo 2022
Balnearia 6/9 marzo 2022
Tutto Casa 23 aprile 1 maggio 2022

3.1 Linee guida per la prosecuzione dell'attività

La ripresa dell'attività fieristica avverrà nella prospettiva di conseguire un risultato economico positivo in maniera stabile, secondo le linee guida di seguito evidenziate:

1) revisione di tutta l'attività produttiva, con lo scopo di portare avanti solo le attività aventi una marginalità certa e misurabile e flussi di ricavi costanti, possibilmente a basso rischio;

2) attività commerciale che cerchi nuove attività, possibilmente a basso rischio e a basso investimento (c.d. "attività indirette") caratterizzate dalla produzione di una misurabile marginalità e una chiara capacità di contribuzione all'assorbimento dei costi generali;

3) verificata la presenza di un'eccedenza di costi, direttamente connessi ai singoli eventi e/o attinenti alla struttura e al funzionamento della Società, è prevista una totale revisione delle singole voci e

dei contratti di fornitura, attraverso una completa rivisitazione dei contratti e dei capitolati, revisione che permetta una verifica delle opportunità presenti sul mercato, in modo da poter usufruire delle condizioni più convenienti per la struttura medesima;

4) adeguamento dei costi relativi alle risorse umane con interventi che permettano una sostanziale riduzione del costo del personale, oggi eccedente in modo significativo rispetto alla capacità produttiva necessaria ed ai flussi di ricavi e all'attività effettivamente svolta.

Obiettivo finale è, quindi:

- in primo luogo, un ritorno alla produzione di cash flow mediamente positivo;
- in secondo luogo, il ripristino dell'equilibrio economico, pur in presenza di notevoli costi di struttura, costi finanziari e la sussistenza di importanti costi figurativi.

Nello scenario finanziario attuale di sostanziale assenza di liquidità, già descritto precedentemente, assume particolare rilievo la strategia di gestione finanziaria, in particolare sul primo semestre 2021. L'incertezza sulle effettive tempistiche di incasso di importanti volumi di denaro, legati alla vendita degli uffici direzionali rende molto complesso effettuare un'affidabile pianificazione del cash-flow. Tuttavia, al fine di verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve periodo, è stato predisposto un piano finanziario mensile con visibilità semestrale.

Sempre nell'ottica della stabilizzazione finanziaria della Società e attraverso una serie di trattative già condotte con le banche creditrici, è stata una proroga della moratoria sui finanziamenti in essere fino al 30/6/2022 oltre al consolidamento di parte del debito a breve termine (circa 480k€ di 850k€ complessivi) in mutuo decennale.

Di particolare interesse il tema dei costi per la manutenzione degli immobili e degli impianti nonché dei costi per la sicurezza. I costi sostenuti nel 2019 per le suddette voci ammontavano indicativamente a circa 70k€. Sulla base di considerazioni effettuate dai tecnici interni, è stato ritenuto opportuno:

a) incrementare i costi per manutenzioni di 30k€/anno rispetto al 2019, per un totale di 100k€/annui;

b) prevedere nel 2021 quale costo una tantum, un'ulteriore spesa di 100k€, in aggiunta a quanto già esposto al precedente punto.

3.2 Analisi dei rischi

Per doverosa trasparenza, si riportano di seguito le principali incertezze legate alla continuazione dell'attività, incertezze che tuttavia sono ritenute ragionevolmente non intaccare le assunzioni di massima del piano e l'operatività aziendale. L'implementazione del piano industriale, infatti, è sottoposta a una serie di rilevanti rischi di deviazione dalle dinamiche attese ed esiste pertanto la probabilità che si manifestino scenari in cui il mancato rispetto di uno o più presupposti o ipotesi alla base del piano conduca la Società alla necessità di essere posta in liquidazione o al fallimento.

Nel seguente elenco sono stati identificati i principali fattori di rischio identificati dall'organo amministrativo:

1. Personale

- a. Insufficiente riduzione del personale
- b. Inadeguate competenze tecniche
- c. Inadeguata organizzazione ed efficienza

2. Finanziari

- a. Insufficienti introiti da operazioni straordinarie
- b. Rischio di fallimento per debiti con fornitori
- c. Rischio di messa in liquidazione per recesso di alcuni Soci
- c. Insufficiente riduzione dei costi fissi

3. Organizzazione

- a. Inadeguata strutturazione delle BU
- b. Cambio di management

4. Mercato

- a. Modifica del modello di business
- b. Attività della concorrenza

5. Tecnici

- a. Inadeguatezza delle strutture

6. Esterni

L'organo amministrativo intende fare fronte ai principali fattori di rischio sopra individuati come di seguito indicato:

1) mancata o tardiva vendita degli immobili non strategici oppure realizzazione di importi sensibilmente inferiori rispetto al previsto. Tale rischio che può essere compensato dalla possibilità di ottenere l'erogazione del contributo statale Simest (di cui sopra si è scritto);
2) la componente di debiti: il rischio di iniziative per il recupero del credito da parte dei creditori non può essere completamente escluso, ma al momento pare essere stato gestito e può essere quindi ritenuto contenuto in considerazione dei fattivi dialoghi intrapresi con tutti i creditori, che hanno già permesso di concludere accordi volti al riscadenzamento dei debiti;
3) collegato al rischio relativo alla componente debitoria, vi è il potenziale rischio di non avere sufficienti disponibilità per far fronte agli impegni (di breve periodo) derivanti dagli ultimi esercizi e, quindi, di non riuscire a mantenere un adeguato livello di liquidità nel contesto economico-finanziario in cui la Società si trova (rischio palesatosi anche a seguito del blocco dell'attività fieristica). In coerenza con le previsioni del piano di cui sopra, è stato previsto di gestire tale rischio, da un lato, con le risorse finanziarie che si genereranno attraverso una gestione operativa da cui già dall'anno 2021 consegua la produzione di flussi di cassa di segno positivo e, dall'altro, attraverso le due limitate operazioni

straordinarie sopra richiamate e cioè la cessione di *asset* immobiliari non strategici e gli incassi per contributi, regionali e statali;

4) il mancato recupero del mercato fieristico tradizionale conseguente allo sviluppo delle nuove tecnologie, con lo sviluppo di piattaforme alternative. Il rischio può considerarsi in buona parte mitigato se si considera sia la forte attenzione che il Governo nazionale sta dedicando alla ripartenza delle attività del settore fieristico nazionale, attraverso misure di finanziamento specifiche a sostegno del settore, sia il piano di ripartenza predisposto da Associazione Esposizioni e Fiere Italiane (AEFI).

3.3. Sviluppo di nuovi eventi

Le ipotesi di sviluppo considerate nel Piano industriale sono tutte di tipo indiretto, nelle quali la Società ricopre esclusivamente il ruolo di locatore degli spazi o, al più, di fornitore di servizi logistici asserviti ed accessori alla locazione. In questo senso, la Società sta già da tempo lavorando su diversi progetti, dei quali ad oggi cinque sono in una fase avanzata di sviluppo:

a) Eventi sportivi: l'assenza sulla costa tirrenica di una struttura adeguata a determinate manifestazioni sportive e la domanda rilevata in queste aree suggeriscono di prevedere un'evoluzione nell'utilizzo della struttura diretta al soddisfacimento di questa richiesta di mercato. Il padiglione B può diventare quindi l'unica struttura della costa tirrenica in grado di ospitare eventi sportivi indoor internazionali che vanno dal basket all'atletica, alla scherma, alla danza sportiva, al beach volley e altri. Il turismo sportivo è infatti una delle realtà più sviluppate del settore e, avere la possibilità di ospitare eventi che possano prevedere una grande affluenza di spettatori, porrebbe il complesso fieristico quale importante player a livello interregionale e nazionale. Alla fine del 2019 la Società è giunta alla pianificazione di un intenso programma di eventi a carattere sportivo con alcune federazioni, in primis la FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva) e la FIS (Federazione Italiana Scherma), che potessero occupare molti giorni del padiglione B e portare poi alcuni eventi di carattere nazionale e internazionale durante tutto l'anno. A fronte di questi primi accordi, i cui termini saranno successivamente approfonditi e valutati puntualmente in successive edizioni del piano, e alla realizzazione di alcuni eventi lancio (come la Champion' Dream Cup o il collegiale della nazionale italiana di fioretto) sono ragionevolmente prevedibili ricavi per circa 130k€ a fronte di costi diretti per circa 50k€ euro, con un margine industriale di circa 80k€.

b) Eventi di spettacolo: la realizzazione dell'"arena sportiva" di cui al punto precedente permette di ipotizzare altri sviluppi quali la realizzazione di concerti (il territorio fino a Livorno e anche oltre, è sprovvisto di location capaci di ospitare fino a 1500 spettatori seduti) o opere teatrali (anche in questo caso nella provincia non ci sono al momento teatri che possano ospitare un simile numero di spettatori); a tale proposito durante il primo trimestre 2020 la Società aveva posto le basi per lo sviluppo di progetti con il principale producer toscano, che in una prospettiva prudenziale si ipotizza possano generare un margine di 50k€ annui.

c) '"Horror Festival": si tratta di una manifestazione che era già a calendario per il 2020 con un margine industriale ipotetico di 15k€ per la prima edizione (2022) e 40k per gli anni successivi, che, se verificato, potrà già essere inserita a calendario per l'anno 2022.

d) Evento "La Birra Artigianale": anche questo evento, già progettato per il 2020, nasceva dalla collaborazione tra IMMC (in qualità di proprietario del marchio della Festa della Birra) e l'organizzatore di tre eventi simili a Pisa e Pontremoli e, partendo dai budget sviluppati, viene ipotizzato prudenzialmente che possa generare un margine industriale di 20k€ per la prima edizione (2022) e di 40k€ per le successive.

e) Altre manifestazioni: sono già in corso di valutazione alcune sinergie tra I.M.M.C. e l'organizzatore del "Festival dell'Oriente" (già tra gli eventi indiretti della Società, n.d.r.) per la realizzazione di altri eventi che, in un'ipotesi prudenziale potrebbero generare un margine industriale di circa 50k€ annui.

Per quanto concerne le manifestazioni dirette, l'analisi effettuata ha posto in luce la sussistenza di margini operativi negativi per 1,8M€ e margini industriali negativi per complessivi 1,05M€. Al fine di recuperare la capacità di contribuire al sostenimento di quota parte dei costi generali, sono stati istituiti dei team interni che, con il supporto trasversale della direzione, dell'amministrazione e degli uffici tecnici, hanno avuto il compito di riformulare i budget di ogni attività fieristica gestita internamente. Tra le attività svolte sui budget, è particolarmente rilevante la determinazione dell'effort necessario, in termini di ore-uomo annue, per la gestione delle singole attività. Il risultato delle attività di rebudgeting svolte dai team di lavoro ha portato a uno scenario di sostanziale ripristino della marginalità industriale, che sarà oggetto di continuo monitoraggio.

4. CONCLUSIONI

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si propone di approvare il bilancio relativo all'esercizio 2020 e, per quanto concerne la perdita dell'esercizio 2020, si rammenta che l'assemblea dei soci, in data 29 giugno 2021, ne ha già deliberato la copertura (insieme alle perdite portate a nuovo dagli esercizi precedenti) mediante riduzione del capitale sociale.

29 giugno 2021

L'Amministratore Unico

Dott. Francesco Amedoro

Il sottoscritto legale rappresentante pro tempore dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Massa Carrara – autorizzazione prot. n.47775 del 10/11/2001